

SETTIMANA NEL MONDO

Il Giappone vota

Quattro settimane dopo gli Stati Uniti, è il Giappone — un altro « grande » del mondo capitalista — ad andare oggi alle urne, per una consultazione al centro della quale è la possibilità di una svolta dal « vecchio » in direzione del « nuovo ».



TAKEO MIKI — Una « tazza nuova »?

ro divisioni li esportano in modo permanente agli « scossoni » che verranno dall'opposizione. La possibilità, per Miki e per i suoi seguaci, di essere « una tazza nuova » (ammesso che lo desiderino) dipende dunque da un'intesa tra loro e i gruppi più rappresentativi dell'opposizione, le cui rivendicazioni, lungamente ignorate, dovranno essere prese in considerazione.

Si tratta, ripetiamo, di una ipotesi. Ma di un'ipotesi tenuta nel dovuto conto dagli osservatori, consapevoli anche del fatto che il quadro in cui il gruppo dirigente liberaldemocratico ha operato in questo dopoguerra è comunque mutato in una componente fondamentale — tra poche settimane alla Casa Bianca siederà Jimmy Carter, un uomo che ha promesso mutamenti nella politica asiatica degli Stati Uniti, e in primo luogo il ritiro delle forze americane dalla Corea del sud — e che chiunque governi domani il Giappone non potrà limitarsi



KENJI MIYAMOTO — Un governo per cambiare rotta.

a percorrere la strada di ieri.

La parola decisiva spetta, naturalmente, agli elettori. Ma proprio l'incertezza sugli orientamenti degli elettori, in quella che è considerata la fase discendente di un lungo dominio ma non la vigilia di un drastico rovesciamento, è stata ed è il tratto caratterizzante di queste elezioni. Con la sola eccezione dei comunisti, che hanno voluto presentarsi all'elettorato con una linea chiara, i partiti di opposizione hanno rinvitato le scelte decisive. Così i socialisti, che sono il secondo partito e che restano divisi tra la loro vecchia idea di un cartello delle opposizioni (esteso a un Miki che abbia saltato il fosso?) e la unità d'azione con i comunisti sulla base degli obiettivi comuni già esistenti: la revisione del legame di dipendenza dagli Stati Uniti, una politica economica nello interesse delle masse, una azione decisa contro la destra. Così il Komito e i socialdemocratici, che sperano di trarre vantaggio dal declino del partito di governo senza abbandonare il loro immobilismo e, soprattutto, le preclusioni nei confronti del P.C.

Viene dai socialisti, ed è contrassegnata dalla loro tradizionale ambivalenza, la proposta che rappresenta l'unico fatto nuovo della campagna: quella, avanzata dal presidente del partito, Tomomi Narita, di un fronte unito « con quelle forze i cui obiettivi politici siano conformi a quelli socialisti, sulla base della concezione politica socialista », senza discriminazioni. Un passo verso i comunisti, verso il centro o verso un'intesa tra conservatori e progressisti? Per i comunisti, il compagno Miyamoto ha reagito, in ogni caso, in modo positivo, rinnovando l'apertura a un governo provvisorio, basato su « obiettivi limitati comuni », che avvii un mutamento di rotta. Per i comunisti, ha precisato Miyamoto, la denuncia del patto di sicurezza con gli Stati Uniti non è una pregiudiziale.

Ennio Polito

Nonostante la repressione della dittatura

200mila lavoratori hanno scioperato in Argentina negli ultimi due mesi

In un anno il salario reale ha perso il 53 % del potere d'acquisto - Mutamento ai vertici militari

Nostro servizio

BUENOS AIRES, 4. E' entrata in una fase di attesa l'agitazione dei 4.200 dipendenti degli stabilimenti FIAT di Castelar e Palomar e dei 7.500 dell'ITKA-Renault di Cordoba. Per cinque giorni essi avevano interrotto il lavoro per protestare contro le misure di aumento salariale disposte dal governo giuocando sull'incertezza dei ritmi inflazionari.

Con questa agitazione sono duecentomila i lavoratori argentini che hanno partecipato a scioperi e altre forme di lotta nonostante la proibizione del diritto di sciopero e di rifiuto del lavoro. Cresce infatti il malcontento popolare per la politica della giunta militare e del suo ministro dell'Economia, Basilio Mendez, indicato come in un anno ha perso il 53 per cento del suo potere d'acquisto.

Al termine di una riunione al vertice militare conclusasi ieri, è stato annunciato il ritiro di otto generali fra cui tre della destra oltranzista. Secondo gli osservatori ciò significherebbe un rafforzamento della linea moderata che viene attribuita al presidente Jorge Videla. Nessuno dei massimi comandanti regionali tra cui il generale Benjamín Menéndez, indicato come il maggiore esponente dei

« faichi », è stato allontanato, ma tutti i loro vice sono stati sostituiti con ufficiali considerati della linea di Videla. I tre generali di estrema destra destituiti sono: Adolfo Vilas, Rodolfo Mujica e Juan Buasso. Vilas aveva recentemente ordinato l'arresto di cinquanta professori universitari. Buasso era stato criticato dall'arcivescovo di Neuquén a causa dell'arresto di un prete cattolico accusato di attività di sinistra.

E' da rilevare che dopo i duri colpi sofferti dalle organizzazioni dei lavoratori, contro la quale i militari hanno agito in forma coesa, i problemi del paese riprendono di nuovo a essere di natura politica. In questo quadro viene giudicata l'affermazione del generale Bussi, comandante della provincia di Tucumán, secondo cui « la sovversione è stata sconfitta » e quindi « i militari debbono al più presto ritornare nelle caserme ».

r. m.

La FLM ha espresso la « sua piena solidarietà con la lotta dei lavoratori argentini del settore dell'automobile », lotta che « si svolge in una situazione in cui la dittatura militare svolge la più spietata repressione di ogni forma di organizzazione operaia ».

La politica di repressione continua la FLM — ha trovato un aperto sostegno da parte della Fiat argentina — e della lotta dei lavoratori sindacali: alcuni di questi sono stati sequestrati mesi or sono nelle vicinanze della fabbrica di Palomar. Quattro sono stati ritrovati barbaramente assassinati. Il coordinamento Fiat argentino ha denunciato la collusione dell'azienda con la politica dittatoriale dei regimi militari nell'America del sud, collusione che passa anche attraverso intermediazioni finanziarie, mai smentite, con il governo italiano.

Fidel Castro presidente del Consiglio di Stato

L'AVANA, 4. Fidel Castro è stato eletto oggi per acclamazione dalla assemblea nazionale presidente del Consiglio di Stato, carica che riassume le due precedenti di presidente della Repubblica e primo ministro. Sono stati anche eletti il Consiglio di Stato e il Consiglio dei ministri, composti così il processo di istituzionalizzazione dello Stato cubano.

L'ex primo ministro Jacques Chirac ne sarà il leader

Nasce l'ottava versione del gollismo

L'operazione di rinnovamento e di rilancio con il RPR (Rassemblement pour la République) ha come primo obiettivo quello di vincere le elezioni del 1978 - Vuole essere una risposta rassicurante alla paura della « maggioranza silenziosa » e un tentativo di destra per impedire ogni cambiamento

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 4. Domani sera, al termine dei lavori delle Assise golliste e davanti ad almeno 50.000 persone, l'ex primo ministro Jacques Chirac sarà eletto presidente del RPR (Rassemblement pour la République), ottava metamorfosi o soltanto un restyling della vecchia etichetta incolata ai vari movimenti sorti in Francia dal 1947 nel nome del generale De Gaulle.

Per la vita politica francese l'avvenimento è di prima grandezza. Il partito gollista che reggeva la Francia dal 1958, che aveva conquistato da solo la maggioranza assoluta alla Camera nel 1968, era andato declinando dopo la metamorfosi pompidoliana: spostatosi sempre più a destra, aveva perduto nel 1973 un milione di voti a sinistra e si era andato sempre più manifestando come un partito conservatore, ormai privo di quel carattere interclassista che gli aveva dato forza e successo alla fine degli anni '50 e per una buona metà degli anni '60.

Il resto è noto. Alle presidenziali del 1974 i gollisti perdonano la presidenza della repubblica. E il 25 agosto, con un milione di voti in meno, perdono anche la direzione del governo pur continuando a parteciparvi e pur rimanendo il partito più forte della maggioranza al potere.

Il declino del gollismo era prevedibile ed era stato preannunciato sotto la presidenza di suo successore Pompidou aveva cercato nuove alleanze al centro e a destra sentendo che il carattere interclassista del gollismo tradizionale, ma con cui aveva poco a poco trasformato il « movimento » in « partito », aveva tradito l'originalità di que-

forze di destra che vedono in lui l'uomo dal pugno di ferro, capace di parare a tutte le debolezze e le fragilità di Giscard d'Estaing. La sua immensa ambizione è nota come la sua enorme capacità di lavoro. Quando, nel circolo dei pompidoliani, veniva chiamato il « bulldozer », Chirac aveva ancora 40 anni. Già allora era uno sfondatore e Pompidou ne aveva fatto il proprio pupillo riconosciuto. Chirac è un uomo di impegno e di volere.

Augusto Pancaldi

Per incontrarsi con Tito

Un'improvvisa visita di Arafat a Belgrado

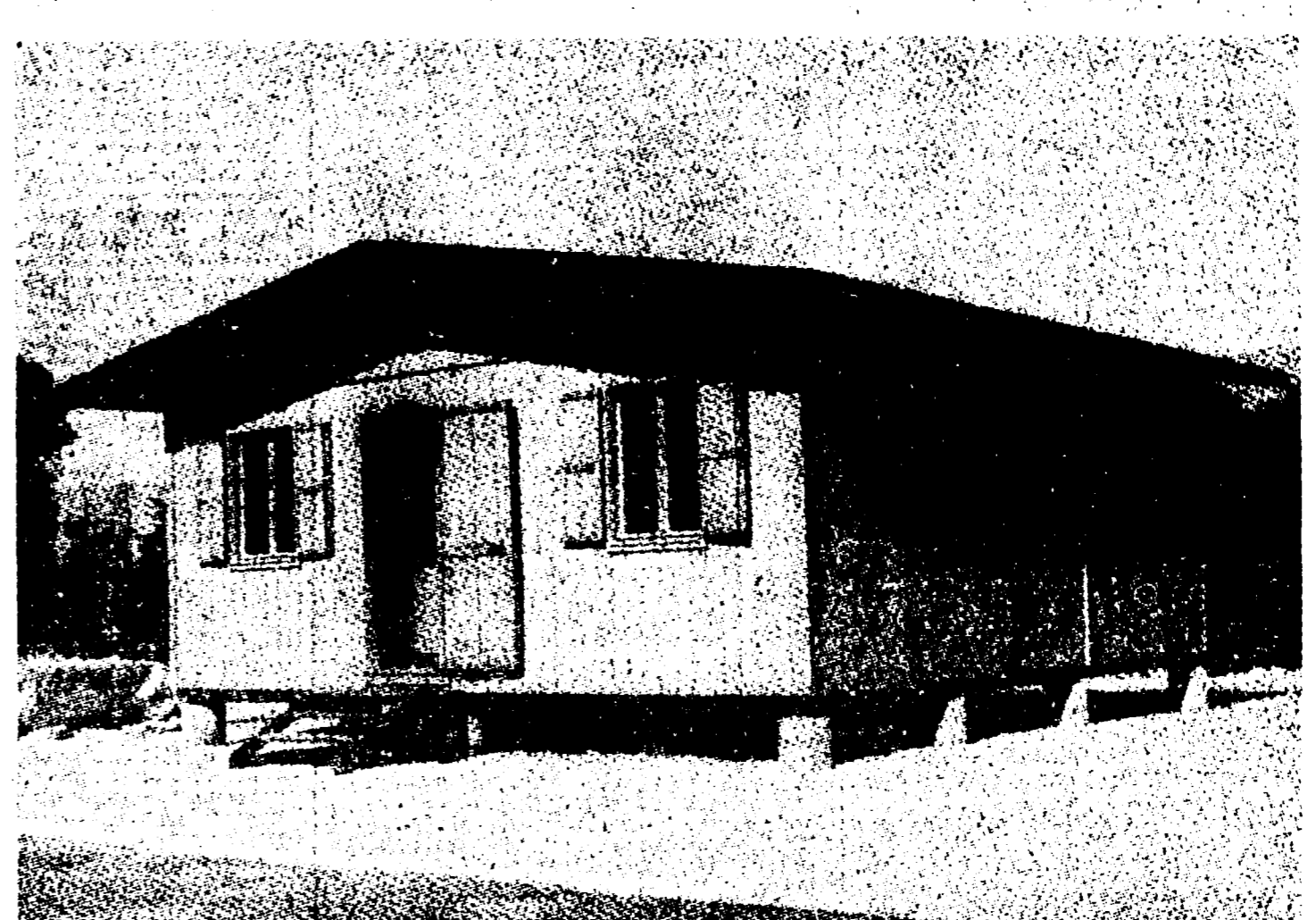
Sei morti a Beirut per un attentato presso la casa di Kamal Jumblatt - Scontri nel sud

BELGRADO, 4. Nel corso di una rapida ed imprevista visita in Jugoslavia, il leader palestinese Arafat ha avuto un incontro « lungo e cordiale » con il presidente Tito, preceduto da colloqui con il primo ministro Dzemal Bijedic. Arafat è giunto la scorsa notte da Damasco, dove lo ha preceduto insieme a tre altri esponenti dell'Olp — un aereo appositamente inviato da Tito. In un breve comunicato, si afferma che è stato raggiunto fra le due parti « un alto grado di intesa », si denuncia la visita « ufficiale e di amicizia » e si ribadiscono i due punti chiave di una soluzione di pace in Medio Oriente: ritiro di Israele dai territori occupati e diritto dei palestinesi di formare un proprio Stato.

La visita di Arafat a Belgrado, a Beirut un attentato esplosivo è esplosa a 100 metri dalla casa del leader del Fronte progressista. Kamal Jumblatt è stato ferito e feriti anche altri due palestinesi. Il RPR deve aiutare il declino della Francia dopo l'ipotesi golliana. Al di là dei grandi disegni vi sono poi delle considerazioni pratiche. Il RPR deve aiutare il declino della Francia dopo l'ipotesi golliana. Al di là dei grandi disegni vi sono poi delle considerazioni pratiche. Il RPR deve aiutare il declino della Francia dopo l'ipotesi golliana.

Mentre Arafat era a Belgrado, a Beirut un attentato esplosivo è esplosa a 100 metri dalla casa del leader del Fronte progressista. Kamal Jumblatt è stato ferito e feriti anche altri due palestinesi. Il RPR deve aiutare il declino della Francia dopo l'ipotesi golliana.

LE INDUSTRIE RIUNITE PIERO DELLA VALENTINA ancora per le zone terremotate



Presentiamo un nuovo tipo di prefabbricato unifamiliare da noi realizzato tutto in perlinato di legno di prima scelta e di facile collocamento su plinti in cemento armato. Abbiamo ritenuto opportuno mettere in essere questo nuovo prefabbricato allo scopo di soddisfare le esigenze della popolazione sinistrata dal terremoto la quale desidera riavere una casa vicino all'abitazione distrutta.

Trattandosi di forniture da effettuarsi per le zone terremotate, pratichiamo i prezzi di puro costo e sono facilmente analizzabili da chiunque.

Per il prefabbricato con soggiorno-cucina, bagno con vasca, una camera da letto e completo di impianto elettrico, L. 4.000.000; con due camere da letto L. 4.800.000; con tre camere da letto L. 5.600.000.

A scanso di equivoci precisiamo ancora che i predetti prezzi valgono solo per le zone terremotate. Abbiamo già effettuato alcune forniture di questi prefabbricati a privati e dobbiamo fornirne 500 entro il 20 dicembre '76 ai comuni di Vito d'Asio, Pinzano e Meduno per conto del commissario straordinario del governo in Friuli.



Presentiamo la fotografia di un prefabbricato ad uso di civile abitazione della superficie di mq. 58 ricavato dal tipo di mq. 116 che forniamo ai diversi Comuni delle zone terremotate per conto della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Questo prefabbricato modulare si presta a molte soluzioni: come abitazioni, scuole, asili, uffici, esercizi pubblici, ecc. Abbiamo infatti già realizzato fra l'altro diverse scuole nelle province di Udine e Pordenone. Ci è stato commissionato anche dalle Ferrovie dello Stato allo scopo di ripristinare alloggi e uffici nei tratti di ferrovia Udine-Tarvisio, Sacile-Gemona e Casarsa-Gemona nonché per i centri di Gemona e Stazione della Carnia.

Abbiamo avuto inoltre l'incarico di fornitura per i diversi usi e sempre per le zone terremotate, da parte di Enti, Associazioni e privati. Citiamo qui di seguito alcuni nomi: Ambasciata Francese di Roma a mezzo del Console Generale di Venezia e Trieste, Federazione Chiese Evangeliche in Italia di Roma, Comune di Godega (Treviso), Comune di Brembilla (Bergamo), Circolo Dipendenti e Organizzazioni Sindacali Amm.ne Provinciale di Treviso, Ditta Giacomuzzi Idee Casa di Udine e molti ancora.

CI METTIAMO PERTANTO A DISPOSIZIONE DI QUANTI ALTRI VOLESSERO PRENDERE INIZIATIVE DEL GENERE E ASSICURIAMO FIN D'ORA CHE QUESTE NOSTRE FORNITURE NON SONO A SCOPO DI LUCRO E QUINDI I NOSTRI PREZZI S'INTENDONO AL PURO COSTO.

Esempio: per il prefabbricato da 58 mq. composto da soggiorno-cucina, due camere da letto, bagno con doccia e completo di impianto elettrico, L. 5.800.000.

La caratteristica di questo prefabbricato è ancora il perlinato di legno con pannelli interni in faesite nobilitata. La struttura portante è metallica calcolata per zona sismica di prima categoria, il portoncino d'ingresso e tutte le porte interne sono in alluminio anodizzato. Lo stesso dicasi della bussola esterna.

I prototipi dei prefabbricati sopra riportati sono sempre visibili presso il nostro stabilimento di Roncada (Cordignano).

Industria Riunite PIERO DELLA VALENTINA SACILE-CORDIGNANO Tel. (0438) 90450/1/2

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, listing subscription rates and contact information for the publisher.